Senza una fisionomia il Festival della canzone

A Sanremo di tutto un po'

Nelle canzoni presentate si intrecciano internazionalismo e provincialismo, melodia all'italiana e pop - La borsa dei dischi

Nostro servizio

SANREMO, 26

Il Festival è un grosso equivoco dal quale, soprattutto in un anno di confusione canzonettistica come questo, proprio non c'era da attendersi un indirizzo, un risultato che possano avere il chiaro valore di un simbolo. La stessa eterogeneità melodica delle canzoni ricompare, puntuale, anche nelle votazioni delle giurie. José Feliciano, che rappresenta il gusto internazionale, entra in finale assieme a Don Backy, che rappresenta nella sua canzone il più ostinato provincialismo melodico.

Sono le giurie formate dagli studenti, dicono alcuni, ad avere decretato il trionfo, ieri, del cantante portoricano: ma viene quasi il sospetto che, invece, sia proprio quel pizzico di Villa che Feliciano ha mescolato abilmente a Dylan ad avere giocato tanto a favore di *Che sarà*. Perché, se no, un pezzo moderno come *Il sorriso, il paradiso* è entrato appena?

In attesa della battaglia di domani, dove Feliciano dovà vedersela con i calibri ammessi oggi, questa seconda serata del Festival ha avuto qualche proposta più dignitosa della precedente. A nostro avviso, cinque motivi non meritano l'ergastolo.

La folle corsa, ad esempio, con cui Little Tony ha aperto la serata, affiancato, successivamente, dalla preparatissima Formula Tre. E' una di quelle poche canzoni che cercano di mantenersi sul piano del nuovo gusto musicale internazionale. Nicola Di Bari, con *Il cuore è uno zingaro* (una canzone in cui i mugugni a bocca chiusa non vengono sfruttati, inaspettatamente, dalla specialista Nada), ha saputo dare una prova di dignità, come Endrigo e i New Trolls con *Una storia*, senza retorica né furbizie, il che è già molto per un Festival (questo Festival come tutti quelli che l'hanno preceduto, anche se una volta non era di moda parlarne male). « E' una cosa semplice — ci diceva Nicola Di Bari — e del resto non sarebbe onesto fare i "difficili" a Sanremo ».

Del resto, la storia del Festival insegna che cantanti e canzoni troppo « diversi », essendo in minoranza assoluta, finiscono per fare il gioco della banalità imperante fornendo ad essa una giustificazione.

4 Marzo 1943 di Lucio Dalla (partner la rinnovata Equipe 84) ha saputo sfuggire musicalmente a questo rischio. La trovata del testo non è eccezionale, ma la canzoncina (che poi sfrutta movenze di stornello alla Carlo Buti però in modo divertente, anziché con enfasi retorica come negli altri pezzi di « pre-ispirazione ») dice una sua vicenda non codificata. E la trovata contrappuntistica del violino non è cosa da poco.

13, Storia d'oggi ci ha offerto un Al Bano diverso dal solito, efficacemente riproposto dai bravissimi e suggestivi Aguaviva spagnoli. Qualcuno paragona questa canzone al *Serafino* di Celentano: ma là era il grottesco più risaputo, qui, in Al Bano, c'è un tentativo più onesto d'inserimento nel folk pugliese, soprattutto nella strofa iniziale. Semmai, la canzone difetta un po' d'orecchiabilità: ma è lo scotto per non cadere nella retorica.

Il vantaggio di un Celentano è sempre quello, invece, del macchiettismo atto a divertire e questa sua *Sotto le lenzuola*, fatta da lui, può anche rischiare di fare sorridere, ma nulla nella musica giustifica la « trovata » del coro alpestre accatastato sul palcoscenico, neanche ad avere del coro di montagna l'approssimativa visione di quei bianchi cittadini che d'estate si mettono a cantare la *Montanara* a cavalcioni di un rude muretto a zero metri d'altezza!

Le giovani Lorenza Visconti ed Edda Ollari hanno dovuto cimentarsi con *L'ora giusta*, sul cui successo, ahi loro, pende l'ombra rotonda di Orietta Berti, cui originariamente quest'aria « argentina » era destinata.

Antoine ha ripetuto per l'ennesima volta se stesso nel *Dirigibile*, che ha trovato in Anna Identici un'interprete più distaccata ed elegante. Per la Identici, d'altronde (e questa è una delle poche novità del Festival), è giunto il momento della verità. Dal giorno non felice in cui il suo nome fu ghiotto argomento dei rotocalco, qualcosa si è incrinato in lei. Questo Festival, ci ha detto la cantante, segna la sua uscita dall'alienante carosello della canzone commerciale. Anna Identici cercherà in altre canzoni la sua ragione d'essere: per questo, stasera, non ha gettato coriandoli dal suo fragile *Dirigibile*.

Più del coro alpino, ha convinto il coro americano di Ray Conniff, spalla della Cinquetti, sempre con voce di filigrana, nel crepuscolare *Rose nel buio*. I Gens e Jordan hanno mescolato, nello *Schiaffo*, Woodstock e Dapporto: la strofa è tutta pop, nel ritornello scade inaspettatamente nel *refrain* rivistaiolo. Piero Focaccia ha raccontato, con più colorita cornice sonora, la storiellina bilingue di *Santo Antonio-Santo Francisco*, dai Mungo Jerry inglesi presentata in più allettante parata per l'occhio. Mark e Martha e il loro gruppo si sono messi in luce quali partner di Mengoli in *Ragazzi come noi*: il loro nome si aggiunge a quelli di Donatello e Menegale fra i giovani di questa inflazionata edizione.

Ecco le sette canzoni della seconda serata del festival che si sono qualificate per la finale di domani:

1) « Il cuore è uno zingaro » 524 voti; 2) « 13 Storia d'oggi » 411 voti; 3) « 4 marzo 1943 » 408 voti; 4) « Sotto le lenzuola » 398 voti; 5) « La folle corsa » 373 voti; 6) « Rose nel buio » 367 voti; 7) « Una storia » 345 voti.

Sono state eliminate « L'ora giusta », « Il dirigibile », « Lo schiaffo », « Santo Antonio, Santo Francesco », « I ragazzi come noi ». Fra i cantanti di nome eliminati figurano Antoine e i Mungo Jerry.

Questa mattina, frattanto, Ezio Radaelli ha preannunciato che, se il prossimo anno Sanremo sarà ancora nelle mani sue e di Ravera, ci sarà il totofestival, per cui la vittoria finale responsabilizzerà attraverso le schedine nei bar, anche i destinatari delle canzoni.

Tornando a questa edizione, chi vende, in questo momento, più dischi? Da un'indagine realizzata a tamburo battente da un settimanale specializzato risulta che il disco di Celentano è in testa, seguito da quelli di Nicola Di Bari, Donatello, José Feliciano, Modugno, Dik Dik, Mungo Jerry, Ricchi e Poveri, Don Backy e Al Bano. Tuttavia, la richiesta per Di Bari e soprattutto per Feliciano è superiore, ma non può venire soddisfatta essendo stato distribuito un numero basso di copie nei negozi.

Daniele Ionio

Le finaliste

Ecco le quattordici canzoni e i cantanti sorteggiati per ordine di trasmissione che questa sera si disputeranno la vittoria nella finalissima del Festival:

Bianchi cristalli sereni (Don Backy - Gianni Nazzaro)
Rose nel buio (Gigliola Cinquetti - Ray Conniff)
Il sorriso, il paradiso (Sergio Menegale - Wallace Collection)
Il cuore è uno zingaro (Nicola Di Bari - Nada)
Come stai (Domenico Modugno - Carmen Villani)
L'ultimo romantico (Pino Donaggio - Peppino di Capri)
Che sarà (Feliciano - Ricchi e Poveri)
La folle corsa (Little Tony - Formula Tre)
Una storia (Sergio Endrigo - I New Trolls)
Ninna nanna (Caterina Caselli - Dik Dik)
Com'è dolce la sera (Donatello - Marisa Sannia)
13, storia d'oggi (Al Bano - Aguaviva)
4 marzo 1943 (Lucio Dalla - Equipe 84)
Sotto le lenzuola (Adriano Celentano - Coro di alpini)

Capolavori del cinema per tutto marzo

Rassegna al Farnese: da Lumière a Pasolini

Una manifestazione celebrativa del 75° anniversario della nascita del cinema, a cura dell'AIACE, si è svolta, ieri sera, nei locali della Stampa estera.

Fernaldo Di Giammatteo ed Enzo Natta hanno illustrato la rassegna « Da Lumière a Godard » che avrà luogo al cinema « Farnese d'essai » dal 1° al 31 marzo, e nel corso della quale verranno presentati molti dei film più importanti della cinematografia mondiale, dai suoi inizi ai nostri giorni. La rassegna si aprirà con un *collage* delle opere più significative dei fratelli Lumière, che comprende *L'arroseur arrosé*, *La sortie des usines*, *L'arrivée du train* e *Le déjuner du bébé*, e con *The great train robbery* di Edwin S. Porter e *Intolerance* di David W. Griffith, e si concluderà con *Accattone* di Pierpaolo Pasolini, nonostante che il titolo della rassegna faccia riferimento a Godard, il quale, invece, sarà presente con *Fino all'ultimo respiro* nella penultima proiezione del ciclo. Durante il mese di marzo verranno proiettati film che molti spettatori hanno potuto vedere, come *La dolce vita* di Fellini, *La corazzata Potemkin* di Eisenstein e *Viridiana* di Buñuel, e altri quasi ignoti al grande pubblico, ma non per questo meno importanti, quali *Greed* di Stroheim, *Come vinsi la guerra* di Keaton e *Blackmail* di Hitchcock.

le prime

Musica

Novità di Petrassi alla Filarmonica

Tre cose buone ha realizzato, giovedì, l'Accademia filarmonica.

Primo: i bambini. La Filarmonica alleva un coro di voci bianche, cui generosamente sovrintende Don Pablo Colino. Un centinaio di ragazzini ha partecipato all'esecuzione del *Cantico dei tre fanciulli* di Michael Praetorius, celebrante lo scampato pericolo dei fanciulli stessi: quello della fornace ardente, raccontato nella Bibbia nel libro di Daniele.

Il *Cantico* risale al 1607 e si svolge attraverso strofe affidate agli adulti e ritornelli cantati dai ragazzini. Non sono cose facili, ma i *pueri cantores* l'hanno spuntata con fermezza e freschezza straordinarie. Le voci adulte erano quelle del « Coro da Camera » di Nino Antonellini, giunte ormai ad un vertice di splendore. Punteggiavano il *Cantico*, con accordi come d'organo, gli « ottoni » dell'« Edward Tarr Ensemble ».

Secondo: una novità di Goffredo Petrassi. Novità per l'Europa, l'*Ottetto* (1968) per « ottoni » (trombe e tromboni), eseguito a New York nel marzo e nel dicembre scorso.

In una dozzina di minuti si svolge una musica tra le più intense e aspre che Petrassi abbia mai scritto. Senza soluzioni di continuità, i suoni fluiscono in un alternarsi e sovrapporsi ora di ribollenti grumi, ora di slanci verso un'ebbrezza che le trombe spingono fino alla lacerazione del tessuto fonico.

Pagina inquieta e carica di turbamenti, l'*Ottetto* risuona come preziosamente sospeso in un ideale punto d'incontro tra una spoglia arcaicità e una modernità ancora ricca di sviluppi.

Terzo: una rassegna di pagine — per coro o per ottoni, o per coro e ottoni — tolte dalle *Sacrae Symphoniae* di Giovanni Gabrieli, risalenti al 1597, ma tuttora modernamente vibranti.

Con le musiche di Gabrieli si è completato il successo dell'*Ensemble* e del coro cui va il merito di aver anche riproposto giovanili pagine di Roman Vlad: quattro *Colinde transilvane* (canti natalizi), brillantissime, e brillantemente eseguite in lingua romena.

Applausi a Petrassi, consensi e chiamate agli interpreti tutti.

e. v.

Cinema

Il ragazzo selvaggio

Alla fine del '700, nelle foreste dell'Aveyron in Francia, fu scoperto un ragazzo sugli undici dodici anni, completamente insel-vatichito, privo di parola e scarso d'udito, tanaro d'ogni aspetto del vivere civile. Un medico illuminato, Jean Itard, contro il parere di quei colleghi che giudicavano il fanciullo un minorato congenito, lo accolse nella sua casa di campagna, educandolo man mano a esprimersi, a leggere, a stabilire rapporti, affettivi e intellettuali, col mondo. Di quella straordinaria esperienza pedagogica, Itard stesso fornì il resoconto, cui François Truffaut si è ispirato per questo *Ragazzo selvaggio*, del quale sono interpreti principali Jean-Pierre Cargol, che è il piccolo protagonista, e Truffaut medesimo nei panni del dottore.

Sobrio nel linguaggio, indenne dal gusto del sensazionale e anche dalle tentazioni bassamente sentimentali che la materia poteva suggerire, *Il ragazzo selvaggio* è un film davvero inconsueto, nel panorama cinematografico attuale. Potrà deludere gli spettatori frettolosi e distratti, che dietro quel titolo avranno sospettato chissà quali atroci diavolerie; ristorerà lo spirito di coloro che, al cinema, chiedono ancora emozioni delicate e occasioni di adulti pensieri. Del resto, le cadenze dell'eccezionale avventura scientifica e umana che Truffaut rievoca trovano eco nella nostra coscienza di oggi, nei perduranti conflitti tra natura e società, tra libertà e autorità, che il « ragazzo selvaggio » sembra emblematicamente riassumere in sè, nella sua lontana vicenda.

Alla riuscita dell'opera concorrono l'interpretazione, l'incisiva fotografia in bianco e nero, il ben dosato commento musicale, intessuto di due concerti di Vivaldi (per flautino e per mandolino).

ag. sa.

controcanale

LA SETE SICILIANA — TV 7 *ha giustificato il suo ultimo numero soprattutto grazie all'ultimo servizio sui « paesi della sete ». Con la collaborazione di Marcello Cimino, un giornalista che conosce a fondo la realtà siciliana, Francesco De Feo ha descritto con molta cura ed efficacia la situazione di intollerabile arretratezza nella quale sono costretti a vivere gli abitanti della Sicilia: milioni di persone che, in questo nostro paese nel quale tanto si parla di « sviluppo » e di « progresso », non hanno acqua per i campi, nè per gli animali, nè tantomeno per se stesse. Una volta tanto, abbiamo ascoltato davvero la voce popolare: e, in questo caso, data l'evidenza dei fatti, anche la « panoramica » costruita attraverso le interviste volanti è servita bene allo scopo. Con feroce sarcasmo, com'è nello spirito dei siciliani, operai e braccianti hanno lapidariamente descritto le loro condizioni di vita, in città e in campagna; d'altra parte, in alcuni momenti, intelligenti riprese hanno aggiunto alle parole l'eloquenza delle immagini (come nella sequenza nella quale abbiamo visto i « lavori di scarico » di una diga compiuti da un solitario operaio con una minuscola carriola).*

E, tuttavia, nemmeno questa volta è stato superato il limite della denuncia. Alla fine dei servizio crediamo che in tutti sia rimasto vivo un imperioso interrogativo: ma come è possibile? A questo interrogativo il servizio non ha risposto. Eppure, spunti per una analisi delle origini e delle responsabilità dell'incredibile situazione non mancavano. Pensiamo all'accenno alla situazione di Gela, un paese che è nettamente diviso in due parti: quella del quartiere nato in rapporto con il complesso petrolchimico, che ha l'acqua, e l'altra, che soffre la sete come quasi tutto il resto dell'isola. Un esempio tipico, che avrebbe potuto offrire materia per una ricerca delle cause strutturali della « sete ». Pensiamo anche alla sommaria cronologia delle vicende della famosa diga sul Belice (tante volte promessa e ancora non costruita): una cronologia molto significativa nella sua secchezza, che avrebbe potuto però diventare la premessa di una inchiesta approfondita su un caso nel quale sono presenti alcuni dei fondamentali vizi organici del regime politico sociale che condiziona la vita di tutti noi. Attraverso indagini e ricerche di questo tipo sarebbe stato possibile indicare come la arretratezza della Sicilia e le storture profonde del « progresso » nelle regioni del nord abbiano alla base la difesa dei medesimi interessi, siano due aspetti della medesima contraddizione.

Ma, è ovvio, è proprio questo lavoro di collegamento tra l'una e l'altra realtà, è proprio questo lavoro di generalizzazione dei problemi che la TV non può fare: la denuncia di un « caso », sia pure gravissimo, può essere tollerata dalla classe dominante, a patto che tutti coloro che ne sono estranei non avvertano di essere egualmente e direttamente colpiti, per altri versi, dal meccanismo politico, economico e sociale che determina quel « caso ». Ma, naturalmente, ciò non significa che i telespettatori non possano poi compiere per loro conto quegli accostamenti e quei ragionamenti che sul video non trovano spazio. Le speranze dei padroni, per fortuna, sono spesso soltanto illusorie.

g. c.

La scomparsa di Tullio Carminati

La notizia della scomparsa di Tullio Carminati, deceduto l'altra notte per un attacco di trombosi all'ospedale romano del Fatebenefratelli, è stata accolta con unanime cordoglio nel mondo dello spettacolo: egli, infatti, dopo aver toccato nel periodo del primo dopoguerra l'apice della carriera, era rimasto sulla breccia fino alle soglie degli anni sessanta e aveva lavorato a fianco di attori e registi che sono tuttora attivissimi esponenti del cinema e del teatro in Italia e fuori.

Tullio Carminati era nato a Zara il 21 settembre 1895 e fin da ragazzo aveva nutrito grande passione per il teatro; tanto che, appena sedicenne, scappò di casa per raggiungere Roma dove, dopo appena qualche mese di disparate esperienze, entrò nella compagnia di Ermete Novelli, per passare poi a Milano nello Stabile del Manzoni diretto da Marco Praga.

Lo scoppio della prima guerra mondiale lo allontanò dal teato, ma non dal cinema, nel quale aveva esordito nel 1912 interpretando *Il bacio di Margherita da Cortona* di De Antoni. Dopo aver interpretato numerosi film, tra cui alcuni di rilievo come *Il presagio* e *La menzogna* di Genina, tornò sulle scene nel 1921. In quello stesso anno conobbe Eleonora Duse, che lo volle nella sua compagnia come condirettore. Fu proprio a fianco della grande attrice che Carminati fece il suo esordio di regista, allestendo *La donna del mare* di Ibsen. Recitando accanto alla Duse, Carminati si fece conoscere anche in Inghilterra e negli Stati Uniti. Dal 1925 in poi, svolse la sua attività principalmente in questi due paesi, approdando con successo anche a Hollywood, e rientrò in Italia soltanto dopo la fine del secondo conflitto mondiale.

Quando era giovane, naturalmente, ebbe soprattutto parti di *amoroso;* invecchiando, la sua recitazione si era sempre più caratterizzata per un certo garbato umorismo, mai alieno, però, da venature romantiche.

Tra i film di rilievo interpretati da Carminati sono lo americano *Una notte d'amore* e *Marcia nuziale* (entrambi del 1934), *La vita torna* (1943), *La Certosa di Parma* (1948), *La bellezza del diavolo* (1950) e *Vacanze romane* (1953).

Negli ultimi anni della sua carriera teatrale l'attore era apparso in alcuni spettacoli importanti come *Il ritratto di Dorian Gray* con la regia di Salvini, *Antigone* di Anouilh, nel 1946, con la regia di Visconti, e l'oratorio di Claudel-Honegger *Giovanna d'Arco al rogo*, diretto da Roberto Rossellini nel 1953 al San Carlo di Napoli.

Si prepara in Ungheria la selezione per Sorrento

BUDAPEST, 26

Si va delineando il programma degli « Incontri di Sorrento », dedicati quest'anno, come si sa, al cinema ungherese. Nella rassegna, che si svolgerà in settembre, verranno proiettati fra gli altri *Amore* di Makk, *Il santo agnello* di Jancsó e *La frattura* di Bacsó (quest'ultimo film, apparso da poco sugli schermi budapestini affronta il problema del contrasto fra le diverse generazioni).

La rassegna comprenderà una « retrospettiva », una sezione dedicata ai lavori degli allievi dell'istituto « Bela Balasz », un « omaggio a Bartók », con la presentazione di telefilm tratti da sue opere o balletti (*Il principe di legno*, *Il castello di Barbablù* e *Il mandarino meraviglioso*).

Queste notizie sono state fornite in una conferenza stampa tenuta nella capitale magiara da Gianluigi Rondi direttore della manifestazione sorrentina.

« Macbeth » per James Bond

TUNISI, 26

L'attore cinematografico inglese Sean Connery, l'ex-interprete di James Bond che si trova attualmente a Tunisi dove è impegnato in un torneo internazionale di golf con la rappresentativa inglese, ha dichiarato che abbandonerà il suo solito personaggio poliziesco per interpretare personaggi di Shakespeare. Prima tappa, il *Macbeth*.

in breve

Due desideri di Shelley Winters

NEW YORK, 26

Shelley Winters vorrebbe interpretare due film, tratti da due romanzi di successo e precisamente *Lamento di Portnoy* e *Il padrino*.

Un seguito per « Pupe calde e mafia nera »

HOLLYWOOD, 26

Il film *Pupe calde e mafia nera* (« *Cotton comes to Harlem* ») avrà un seguito. Quasi certamente, il regista sarà ancora Ossie Davis, e i protagonisti saranno Godfrey Cambridge e Raymond St. Jacques. Il soggetto sarà tratto da alcuni racconti di Chester Himes fusi insieme.

Heston protagonista di « Antonio e Cleopatra »

MADRID, 26

Charlton Heston si trova a Madrid, per firmare un contratto con un produttore spagnolo. In base al quale egli sarà regista, protagonista e coproduttore del film *Antonio e Cleopatra*, tratto dall'opera di Shakespeare.

SCHERMI E RIBALTE

Coccodrillo e Rigoletto al Teatro dell'Opera

Stasera, alle 21, ottava recita in abbonamento alle terze serali, « Il coccodrillo » di Valentino Bucchi (rappr. n. 51) diretto dal maestro Pier Luigi Urbini, per la regia di Franca Valeri, scene e costumi di Gianfranco Baruchello, maestro del coro Romano Gandolfi, coreografia Giuseppe Urbani. Interpreti principali di canto: Lajos Kozma, Adriana Martino, Emilio Ravaglia, Claudio Strudthoff, Aldo Frattini. Recitanti: Giorgio De Lullo, Nora Ricci, Gino Pernice. Primi ballerini: Alfredo Rainò e Diana Ferrara. Domani alle 17 fuori abbonamento replica di « Rigoletto » di G. Verdi.

CONCERTI

ACC. FILARM. ROMANA
Giovedì alle 21,15 debutto a Roma della famosa C.ia di danza dello Harkness Ballett di New York (tagl. 18). Biglietti in vendita alla Filarmonica (V. Flaminia 118 - Tel. 312560).

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO
Domani alle 17 concerto vocale con la partecipazione del coro polifonico « Dell'Arcum » diretto da Ugo Ventura.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Oggi alle ore 17,30 Auditorio S. Leone Magno (Via Bolzano 38) pianista Adam Harasiewicz. Musiche di Chopin - Telefono 49 57 234

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A Tel. 382.945)
Alle 21,30 ultima replica « Re Lear da un'idea di Gran Teatro di W. Shakespeare » prod. G.S.T. 015 (tel. 382945).

AL SACCO (Via G Sacchi 8 Tel 58.92.374)
Alle 22.30 III mese di successo L. Banfi pres. « L'antitutto » di A. Polacci con. L. Banfi, M Martana, M Traversi, Niki, N Belletti Al piano A Giusti

ALLA NATIVITA' (v. Gallia)
Alle 17 e 21 il Centro Culturale Artistico Romano presenta il Teatro di Quartiere in « Il diario di Anna Frank » di Goodrich e Hackett. Direzione artistica M Guardabassi.

AL PANTHEON
Alle 16,30 la marionette Accettella con « Cappuccetto rosso » fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella.

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 89.95.95)
Alle 21.15 « Sposiamoci per cortesia » dalla « Cimice » di Majakoskij per Valentino Orfeo, quadro III, parte I (è veramente morta Zoia Berenzeckina?)

BERNINI (Tel 57.33.52)
Domani alle ore 17 L. Solenghi dirett. artistico del G.A.D. Bernini pres. « Vetri appannati » di O. Printzlau Regia P. Zardini

BORGO S. SPIRITO (Via Penitenzieri 11 Tel 845.26 74)
Domani alle 16,30 la C.ia D'Origlia-Palmi pres. « Genoveffa di Brabante » 3 atti in 18 quadri di Paul Lebrun - Prezzi familiari

BRANCACCIO
Alle 16,30 e 21,30 l'eccezionale spettacolo Paris strip-tease con Rita Cadillac.

CABARET PER BAMBINI
Oggi e domani alle ore 16,30 Gastone Pescucci pres. RAI-TV F. Rodolfi con il nuovo spett. « Anghingò » divertente e brillante

CENTRALE (Via Celsa)
Alle 21,15 la C.ia « I Rozzi » in « Enrico VIII » di W. Shakespeare (trid. E. Capriolo). Regia G. Merlo. (Tel 687270).

DEI SATIRI (Tel 581.311)
Alle 17,30 famil. e 21,30 « Vita d'ufficio » commedia di A. M. Tucci con L. Modugno, R. Bolognesi, A. Nicotra, E. Lo Presto, R. Sturno. Novità ass.

DEI SERVI (Via dei Mortaro n 11 Tel 667.130)
Alle 21,45 Nuove storie da ridere con S. Spaccesi, in « Gli innamorati » di Campanile, « L'aumento » di Buzzati, « Opere di bene » di Gazzetti. Regia L. Pascutti.

DELLE ARTI
Alle 17,30 fam. e 21,30 la C.ia « Il collettivo » pres. « Processo a Giordano Bruno » di M. Moretti. Regia J. Quaglio.

ELISEO (Tel 462.114)
Alle 21 « Napoli milionaria » di E. De Filippo con la partecipazione di Pupella Maggio.

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1 C. Tel 650.464)
Alle 18.30 20.30 22.30 Rassegna di cinema e film « Lode in Italia » di J. Luc Godard con Anne Wiazemsky.

FOLKSTUDIO
Alle 22 i Folkstudio Singers progr. di spirituals e gospels con A. Savage, J. e E. Hawkins, L. Trotman.

GOLDONI
Alle 21 il teatro minimo dei Pupi Siciliani pres. « Trionfo passione e morte del Cavaliere della Mancia » testo e regia di F. Pasqualino.

IL PUFF (Via dei Salumi 58 Tel 581.07.21 580.0989)
Alle 22.30 « Scimmione l'Africano » di Amendola e Corbucci con L. Fiorini, R. Licari, G. D'Angelo, M. Pierretto, E. Grassi All'organo E. Bellucci Regia A. Fenoglio. Ultimo giorno.

OPERETTA AI DEI SERVI
Oggi alle 16 « Fior di loto » operetta di Corona con 60 piccoli attori, cantanti, ballerini e coro dirett. d'orchestra Catena, coreografie di Luzio Regia Ambroglini (675130)

PARIOLI (Via G. Borsi, 1 Tel 803.523)
Alle 21,30 Mondaini e F. Mulè in « Con assoluta ingratitudine » di M. Costanzo. Regia L. Ardenzi.

QUARTIERE PER BAMBINI (Al T. Tordinona - V. Acquasparta 16 - Tel. 657206)
Alle 16 e 18 Antonio Susana pres. « Tommy fischietto, bandito...im(perfetto) » di Giunti. Ed inoltre domani alle 10 eccezionale mattinée.

QUIRINO (Tel 675 485)
Alle 21,15 Gino Cervi, Andreina Pagnani, Paolo Carlini, Graziella Granata in « Ogni mercoledì » di Resnik. Vers. di Luigi Lunari Regia M. Ferrero.

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465.095)
Alle 21 rivista magica con il mago Mister Sandor ed i cantanti del clan Celentano. Orchestra fratelli Tafuri, ospiti Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Guido Renzi.

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

ROSSINI (P.zza S. Chiara Tel 652.770)
Alle 17,15 famil. e 21,15 Checco e Anita Durante con L. Ducci in « Il marito di mia moglie » grande successo comico di Genzato. Regia di C. Durante.

SISTINA (Tel. 485.480)
Alle 21,15 Garinei e Giovannini pres. « Alleluja, brava gente » con Rascel, Proietti, scritta con Flastri. Musiche di Modugno-Rascel. Scene e costumi Coltellacci. Coreografie Landi.

TEATRINO DEI CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri 57 Tel 585.605)
Alle 22.30 « Ballata per un re minore » (Ferdinando II di Borbone) di Spadaccino con Bilotti, Casalino, Dedera, Gabrani, Garrani, Spalaccino.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 P.zza Bologna Tel 425.109)
Alle 21,30 penultima replica la C.T.I. pres. « Il pechinese » nov. ass. di Cagli. Regia di Sepe. Direz. M. Di Giovanni.

TEATRO STRUMENTO
In preparazione « Tribunale Russell sui crimini di guerra » regia Stefano Mastini con A. Cobianchi, G.M. Lojacono, M. Milazzo, R.M. Montesanti, A. Pellacchi

USCITA (Via Banchi Vecchi n 46 Tel 652277)
Alle 21,30 film sulla lega del black workers ed incontri con esponenti della lega.

VARIETÀ
Alle 17,30 e 21,30 la C.ia del Malinteso Bax-Bellei-Bussolino-Rizzoli-Rossati pres. « Una donna di casa » di Brancati. Regia Rossati.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.33.16)
Rangers attacco ora X e rivista Fanfulleide

BRANCACCIO
Alle 16.30 e 21,30 grande spettacolo di strip-tease con Rita Cadillac.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, con G. Moschin C ◆

ALFIERI (Tel 290.251)
Io sono la legge, con B. Lancaster A ◆

AMBASSADE
Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, con G. Moschin C ◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, con G. Moschin C◆

ANTARES (Tel 890.947)
Non stuzzicate i cow boy che dormono, con J. Stewart A ◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi (VM 14) SA ◆

ARCHIMEDE (Tel 875.567)
The Owl and the Pussycat

ARISTON (Tel 353.230)
Bubù, con O. Piccolo (VM 18) DR ◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ◆

AVANA (Tel 511.51.05)
Operazione Crepes Suzette, con J. Andrews DR ◆

AVENTINO (Tel 572.137)
Il clan del Barker, con S. Winters (VM 18) DR ◆◆◆

BALDUINA (Tel 347.592)
La spina dorsale del diavolo, con B. Fehmiu DR ◆◆

BARBERINI (Tel 471 707)
Comma 22, con A. Arkin (VM 18) DR ◆◆

BOLOGNA (Tel 426.700)
Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtis A ◆

CAPITOL (Tel 393.280)
I senza nome, con A. Delon DR ◆◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi (VM 14) SA ◆

CAPRANICHETTA (Tel 672.465)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G. Ralli (VM 18) DR ◆◆

CINESTAR (Tel 789.242)
Vamos a matar compañeros, con F. Nero A ◆

COLA DI RIENZO (Tel 350.584)
Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtis A ◆

CORSO (Tel 679.16.91)
Cose di cosa nostra (prima)

DUE ALLORI (Tel 273.207)
Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtis A ◆

EDEN (Tel 380.188)
Vamos a matar compañeros, con F. Nero A ◆

EMBASSY (Tel 870.245)
Il gufo e la gattina, con G. Segal (VM 18) S ◆

EMPIRE (Tel 855.622)
Il gatto a 9 code, con J. Franciscus (VM 14) G ◆

EUROPA (Tel 865.736)
Cose di Cosa Nostra (prima)

FIAMMA (Tel 471.100)
Dropout, con F. Nero (VM 18) SA ◆◆

FIAMMETTA (Tel 470.464)
Il giardino dei Finzi Contini, con D. Sanda DR ◆◆

GALLERIA (Tel 673.267)
Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆

GARDEN (Tel 582.848)
Il clan del Barker, con S. Winters (VM 18) DR ◆◆◆

GIARDINO (Tel 894.946)
Il clan del Barker, con S. Winters (VM 18) DR ◆◆◆

GIOIELLO
La prima notte del dottor Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L. Buzzanca (VM 14) SA ◆

GOLDEN (Tel 755.002)
Woodstock M ◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello Tel 858.326)
La figlia di Ryan, con S. Miles (VM 14) DR ◆

KING (Via Fogliano, 37 Telefono 831.95.41)
Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi (VM 14) SA ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
La prima notte del dr Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L. Buzzanca (VM 14) SA ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Oltre l'Eden, con C. Jourdan (VM 18) DR ◆◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
Il clan del Barker, con S. Winters (VM 18) DR ◆◆◆

METRO DRIVE IN (Telefono 609.02.43)
Il falso testimone, con G. Kennedy G ◆◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Lo strano vizio della signora Wardh, con E. Fenech (VM 18) G ◆

MIGNON D'ESSAI (T. 869493)
La confessione, con Y. Montand DR ◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Pagine proibite della vita di una fotomodella (prima)

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
I senza nome, con A. Delon DR ◆◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, con G. Moschin C ◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
La prima notte del dott. Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L. Buzzanca (VM 14) SA ◆

PALAZZO (Tel 495.66.31)
L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Io sono la legge, con B. Lancaster A ◆

PASQUINO (Tel. 503.622)
The private life of Sherlock Holmes (VM 14) DR ◆◆◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Voyou, con J.L. Trintignant (VM 14) G ◆◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
La callita, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 679.00.12)
Festa per il compleanno del caro amico Harold, con K. Nelson (VM 18) DR ◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
Io sono la legge, con B. Lancaster A ◆

REX (Tel 884.165)
La prima notte del dott. Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L. Buzzanca (VM 14) SA ◆

RITZ (Tel. 837.481)
Io sono la legge, con B. Lancaster A ◆

RIVOLI (Tel 460.883)
Anonimo veneziano, con T. Musante (VM 14) DR ◆◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
Una lucertola dalla pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆

ROYAL (Tel. 770.549)
L'ultima valle, con M. Caine (VM 14) DR ◆◆

ROXY (Tel 870.504)
Cose di Cosa Nostra (prima)

SALONE MARGHERITA (Telefono 679.14.39)
Il ragazzo selvaggio, con F. Truffaut DR ◆◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G. M. Volonté (VM 14) DR ◆◆◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Io non spezzo...rompo, con A. Noschese C ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis Tel 462.390)
Il gufo e la gattina, con G. Segal (